

La bolognese, che ha dedicato l'intera vita al mondo dell'arcieria, chiede a gran voce maggiori spazi di libertà. E Donatella aggiunge: "In Emilia Romagna mancano gli stimoli nel long bow femminile, perché ci sono poche avversarie".

Rizzi: "Facciamo regolamenti semplici"

Donatella Rizzi, bolognese doc, classe '62, tira per gli arcieri della Rupe ed è un'altra degna rappresentante dell'arco al femminile, una che di questa passione ha fatto tutta la sua vita.

Donatella comincia a tirare nel '96 con grande impegno e passione, tanto che l'anno successivo conquista il terzo posto ai Campionati europei del Terminillo e la medaglia d'argento agli Italiani di Piancavallo. La sua carriera di campionessa subisce però un rallentamento nel '98, quando trasforma la sua passione anche in un lavoro.

Donatella infatti si mette in società con l'amico Giuseppe di Prima ed insieme danno vita a Freetime, ditta che si occupa di arcieria tradizionale, con sede a Pontecchio Marconi, in provincia di Bologna, che diventa presto un punto di riferimento per gli arcieri emiliani.

Dopo l'ingresso nella Freetime le tue vittorie hanno subito un rallentamento. Diversi titoli regionali, qualche quarto e quinto posto ai campionati nazionali... Questa flessione è da attribuire al lavoro?

"Direi proprio di sì. L'allenamento non è praticamente più possibile dato che in negozio faccio orari assurdi. Quando arrivo alle gare, anziché concentrarmi o scherzare con gli amici, devo sempre distribuire pacchetti di punte, aste e quant'altro mi è stato ordinato durante la settimana. I Campionati italiani, praticamente, sono diventati l'unica occasione per andare un po' in ferie".

Pentita?

"No. Il mio lavoro mi piace molto e mi regala molte soddisfazioni".

Come sei stata accolta in questo mondo per molti aspetti maschile?

"Con grande diffidenza. Spesso gli arcieri venivano a comprare cose banali, ma andavano via se non trovavano Pino in negozio;

era una cosa abbastanza umiliante. Piano piano però le cose sono cambiate e ad oggi credo di godere di grande stima e fiducia da parte degli arcieri. Naturalmente... conquistata sul campo, giorno dopo giorno, proprio come in gara".

Anche tu sei un'affezionatissima del long bow, non hai mai cambiato arco. Come mai?

"Sentirei la necessità di farlo se avessi vinto tutto quello che c'è da vincere con il long bow. Ma questo non è ancora avvenuto e così credo che mi impegnerò ancora con questo arco".

Qual è la tua attrezzatura?



Donatella Rizzi:
"Tiro con l'Indiano di Danilo Rosini e cambierei il mio long bow per un ricurvo solo se nella mia categoria vincessi tutto quello che c'è da vincere".

"Attualmente tiro con un arco di Danilo Rosini, l'Indiano, che sviluppa 42 libbre al mio allungo. Tiro aste di cedro da 5/16 con cento grani in punta...per farmi perdonare qualche indecisione nel rilascio dovuta alla mancanza di allenamento".

La tua gara preferita?

"Il 3D. Mi piace il suo regolamento e in genere io prediligo i tiri intriganti ed impegnativi".

Il bersaglio che non sopporti?

"La lepre in piedi!".

Il più bel ricordo della tua carriera?

"È un ricordo che condivido proprio con te...l'ultimo giorno di gara ai Campionati europei del Terminillo. Dopo che eri stata in testa per i primi tre giorni, avevi avuto un crollo la mattina dell'ultimo giorno della manifestazione, passando addirittura al

quarto posto. Così io e Giulia Barbaro ci stavamo contendendo i primi due piazzamenti. Ad un certo punto mi chiedesti il punteggio e sgranando gli occhi dicesti: 'Ehi, Dona, non mi vorrai mica battere?'. Per la verità la frase fu più colorita, ma la traduzione lascia inalterato il senso e da lì in poi furono le tre ore più emozionanti che un arciere possa desiderare. Tu cominciasti a metterle tutte dentro, anche le più incredibili, io e Giulia continuavamo la nostra battaglia freccia dopo freccia. Non respiravano più nemmeno le mosche, c'erano un silenzio ed una concentrazione assoluta...bellissimol Alla fine una sola freccia ci ha divise...tu riconquistasti incredibilmente il primo posto, Giulia ebbe la meglio su di me per un soffio e piazzammo così tre italiane sul quel podio internazionale. Credo che sia stata una giornata indimenticabile".



Dall'alto: Donatella Rizzi (a destra) e Francesca Capretta festeggiano dopo le soddisfacenti prove degli Europei del Terminillo; la Rizzi insieme a Giuseppe Di Prima nel negozio di arcieria Free Time che gestiscono con grande professionalità.

In Illo Tempore... il Medioevo è qui!

Si è conclusa con successo la mostra "In Illo Tempore. Medioevo a confronto: originali e ricostruzioni", ospitata nella Fortezza di Montecarlo (Lucca). La manifestazione, che ha visto l'affluenza di più di tremila persone, comprendeva sia un percorso museale con oggetti originali e ricostruzioni relativi alla vita medioevale, sia eventi ed appuntamenti particolari. Questi ultimi hanno ottenuto numerosi consensi da parte del pubblico, in particolare la ricostruzione di un piccolo accampamento civile e militare con dimostrazioni di tiro con l'arco ed uno spettacolo di falconeria, ma ugualmente apprezzati sono stati un concerto di musica medioevale, le giornate dedicate ai laboratori didattici e le conferenze tenute da studiosi per un pubblico più specialistico. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione La Compagnia del



Cerruglio della Fortezza di Montecarlo e dal Sestiere del Castellare di Pescia, ma è stata possibile grazie alla collaborazione di numerosi Enti pubblici e privati; tra questi meritano menzione alcune associazioni di ricostruzione storica quali Banderia di Tuscia (Firenze) per l'arcieria ed il tiro con l'arco, la scrittura e miniatura e la ricostruzione dell'accampamento, Unicorno Nero (Lucca) e Laboratorio Rinascimentale (Finale Emilia) per l'accampamento ed i laboratori didattici, Gruppo Storico Montecarlese per il mercato e le animazioni, Istorica (Bari) per la realizzazione di alcune armi. La manifestazione si è rivelata un esperimento di collaborazione tra esponenti del mondo accademico e mondo della ricostruzione storica, esperimento che ha trovato notevole interesse nel pubblico e che è auspicabile possa essere ripetuto.

Il ricordo più brutto?

"Qualcuno c'è, ma lo considero superato".

Cosa ti piacerebbe cambiare dei nostri regolamenti?

"Amerei regolamenti più semplici ed applicabili, tempi più brevi ed una maggiore libertà".

Cosa pensi di dover affinare ancora?

"Sicuramente devo lavorare duramente sulla 'centratura mentale'; oltre a trovare il tempo per allenarmi".

Parteciperai ai prossimi Campionati italiani?

"Penso proprio di sì, d'altronde queste sono

diventate le uniche giornate di ferie che mi permetto durante l'anno".

Una speranza?

"Che le avversarie aumentino nella mia regione, l'Emilia-Romagna. Anni fa eravamo tante e piuttosto brave, ma un po' alla volta hanno smesso tutte e la carenza di stimoli si fa sentire. Sono molto contenta che Luana Bassi abbia deciso di passare al long bow, così quest'anno ci sarà un po' di gusto in più anche nel perdere".

Perché le donne sono poche nel nostro sport?

"In generale perché hanno il peso della famiglia sulle spalle e quindi una minore disponibilità di tempo. Non credo che dipenda da altri fattori. L'arcieria che pratichiamo è bellissima anche per una donna e non presenta nessuna particolare difficoltà".

A questo punto si comincia a scherzare e ad ironizzare sull'immagine femminile che spesso evochiamo in Fiarc. Stereotipi duri a morire, almeno quanto la nostra voglia di abatterli. Un'altra dura gara per le donne, forse la più difficile.

F.C.

furetto

il più corto ricurvo T.D.
prodotto in Europa.
Quattro lunghezze:
50" 52" 54" e 56"
fluidi e veloci!!

nelle foto
56" con
centrale in
Radica di
Amboina
Ebano
e Bocote
inserto centrale
a intarsio
e flettenti
in Radica
di Bubinga

danilo rosini archi custom 051-583686 - 349/5366760
e-mail: danilorosini@danilorosini.it - web: www.danilorosini.it